

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

DOPO MEZZO "GIRO", CINQUE ASSI IN VISTA: MAGNI, KUBLER, BOBET, COPPI E KOBLET

Sempre un pokerissimo...

Nel lotto dei favoriti possono entrare anche Astrua, Schaer e Van Steenbergen? Verrà la riscossa di Bartali? Oggi si riprende con la Pescara-Rimini (km. 246)

(Da uno dei nostri inviati) PESCARA. 30 — Il Giro si è messo in sesta giornata più di metà della strada che deve fare. Una corsa faticosa, che ha già dato soddisfazione alle ruote di Van Steenbergen, di Bevilaqua, di Falzoni, di Rossi, di Giudici, di Fausto Coppi, di Menon di Casola, di Corrieri e di Minardi, i quali — nell'ordine — sono arrivati sui traguardi di Torino, Alessio Genova, Firenze, Perugia, Terni, Roma, Napoli, Foggia e Pescara.

"Il Giro" ha ridotto a due giorni la squadra di Girardengo ed ha mandato a casa, con le gambe molli, l'ensemble del ciclismo d'Italia. Petrucci ed il rivale di Soldini, Mazzoni ha ancora deciso il vittorioso. Anzi, ha ingarbugliato le carte nel gioco sempre difficile, e bello perciò del pronostico.

Prima di partire il Giro aveva messo in un bucolotto i nomi di Coppi, Magni, Kubler, Bobet, Koblet e Bartali. Meno uno (Bartali, ancora audace, ancora forte ma non più grande), quel nome nel bucolotto ci so-

no ancora. Ed altri lungo la strada fanno fanno trovare la loro strada di farsi raccomandare. Ma Astrua, Van Steenbergen e Schaer hanno la possibilità di mettere nel pasticcio?

Un nome, fra tanti, Magni, Astrua, Kubler, Bobet, Van Steenbergen, Schaer, Coppi e Koblet, questo è l'ordine della classifica, che imbastisce un poco, fra tanto uomini, un gioco che prevede una sorta di coltellate gli occhi dentro gli occhi.

E promette anche di far fremere il sangue già caldo della corsa. Un nome? E chi può dirlo?

E' un gioco un azzardo. Che per ciò tuttavia gente.

Giochiamo Schaer no. No malgrado il coraggio di Fritz il quale ha difeso le penne del suo gatto per trent'anni, oggi colto da poche dure, gli farà vedere le stesse

Non. Oggi, Schaer ha la classe. Non. Van Steenbergen, per la sua ragione. Riki all'ubria della classifica ha 201 di Magni. E' un frutto già troppo maturo che casche-

NELLE STANZE DEI GRINI A PESCARA

Ferdy fa un pronostico e non ci mette... Kubler

Buoni propositi di tutti gli altri "grandi", - Bartali si lamenta dei cerotti - Marnati saluta gli amici

(Da uno dei nostri inviati) PESCARA. 30 — Ieri sera, subito dopo l'arrivo, Coppi, Milano e Conte, in compagnia di Crippa e del massaggista Colombo, si trovavano ancora nei locali dei bagni all'alba. Sono stati i primi a sentire l'odore di tanponi, sarà non fecero caso allo strano odore che circolava in quell'ambiente. Fausto, Colombo e Crippa si sentirono girare la testa. Naturalmente dette la colpa del maestro Ittessimo alla fatica, ma quando Milano e Conte, scattati ancora nei bagni chiesero aiuto, si capì la rapidità dei trascorsi. Si trattava di una fuga di gas.

Milano e Conte vennero portati in ambulanza all'ospedale e i bagni aspettarono attorno all'albergo. Qui furono allarmatissimi. Si trattava però di cose di poco conto, per fortuna. Infatti, stamane, in casa Bianchi stavano tutti bene. Dopo la visita ai medici, si è decisa di far ricorrere nelle altre case per le solite intermissioni d'obbligo in tutte le giornate di riposo. Ecco cosa ci han-

no detto gli interpellati in albergo: "COPPI (Fausto): « Sto bene, mi sento solitamente di aver perso, quel secondo minuto, nella tappa di Pordenone, ma ho fatto un bel giro ormai col morale. Vorrei dire questo: fanno male quei tipi che scrivono contro i corridori stranieri, sui muri dell'asfalto. Non è degno di sportività ».

KOBLER: « Non sto bene di salute; non vedrò quella polvere mi ha dato non perché ero già raffreddato da Narnoli. Cogli mi riposero e spero di rimettermi per il "ritiro" di domani. Fortunatamente questa è una giornata di sole. Grazie degli auguri ».

KUBLER: « Bene di salute, molto bene di morale. Il Giro è un po' duro sulla strada, è la mia impressione. I faticosi per me sono Koblet, Magni e Astrua. Sicuro, Astrua. Bartali va fortissimo ma è lontano dai campioni. Il Giro è lungo. Adesso, mi sento anche bene. Bobet va veramente bene. La sua bicicletta fa sempre che sembra camminare sull'erba tagliata di fresco. Dà l'impressione. Bobet, di prendere il Giro a un po' sottogamba, come una cosa che è sicura di risolvere in quattro o quattro-tutto ».

Coppi è un'anguria, scatta di meno. Un giorno va bene altro no. Comunque sia, se non uno di più non sarà ancora il più bravo di tutti ad vedersi su per il monte Titano e — meglio ancora — su per le Dolomiti. Comunque, Coppi deve levarsi di dosso la scorsa di un com-

BARTALI: « Il fatto mi pare bene, ma non è tutto. Il Giro è un po' duro sulla strada, è la mia impressione. I faticosi per me sono, Guarda i miei cerotti! I cerotti fanno male, meglio non potere, ma il Giro è lungo. Adesso, mi sento anche bene. Bobet va veramente bene. La sua bicicletta fa sempre che sembra camminare sull'erba tagliata di fresco. Dà l'impressione. Bobet, di prendere il Giro a un po' sottogamba, come una cosa che è sicura di risolvere in quattro o quattro-tutto ».

MAGNI: « Per ora la mia bene. Potrò vederti. Ieri sono andato bene come meglio non potere, però il Giro è lungo. Adesso, mi sento anche bene. Bobet va veramente bene. La sua bicicletta fa sempre che sembra camminare sull'erba tagliata di fresco. Dà l'impressione. Bobet, di prendere il Giro a un po' sottogamba, come una cosa che è sicura di risolvere in quattro o quattro-tutto ».

COPPI: « Non altri gli diranno che tra i favoriti c'è da aggiungere un altro nome, quello di Kubler. Egli sorride modestissimo. Fin troppo ».

BARTALI: « Il fatto mi pare bene, ma non è tutto. Il Giro è un po' duro sulla strada, è la mia impressione. I faticosi per me sono, Guarda i miei cerotti! I cerotti fanno male, meglio non potere, ma il Giro è lungo. Adesso, mi sento anche bene. Bobet va veramente bene. La sua bicicletta fa sempre che sembra camminare sull'erba tagliata di fresco. Dà l'impressione. Bobet, di prendere il Giro a un po' sottogamba, come una cosa che è sicura di risolvere in quattro o quattro-tutto ».

LEONI: « Tutto ottimamente, con il Giro. Il Giro è un po' duro sulla strada, è la mia impressione. I faticosi per me sono, Guarda i miei cerotti! I cerotti fanno male, meglio non potere, ma il Giro è lungo. Adesso, mi sento anche bene. Bobet va veramente bene. La sua bicicletta fa sempre che sembra camminare sull'erba tagliata di fresco. Dà l'impressione. Bobet, di prendere il Giro a un po' sottogamba, come una cosa che è sicura di risolvere in quattro o quattro-tutto ».

MARINELLI: « Come si dice solitamente? Ebbene, sono contento di essere giunto qui a Pescara. Io sono nato di Solarolo in provincia di Ravenna. Prima facevo il bracciant. E' la mia prima vittoria da professionista e spero che ne vengano delle altre e presto. A mezzo del giornale, de "l'Unità". Il prego di adottare gli sportisti e ringraziarli del telegramma ».

Il nostro giro tradizionale si è concluso con una solita allegria. Questa mattina, sul Lungomare, Cattolica, con abile mossa, è riuscito a gettare in acqua Serse Coppi completamente vestito. Si trattava di uno dei soliti scherzi di Casola.

GILIO CROSTI

Dopo il rifiuto del visto a 560 sportivi francesi

L'UISP ha protestato ieri presso gli organi di governo

Gli Esteri danno la colpa agli Interni e viceversa

Sono noti i termini del primo comunicato formulato dall'U.I.S.P. con il quale si protestava presso il Ministero degli Interni in seguito al voto opposto all'U.I.S.P. italiano da parte dei francesi che dovevano partecipare ad incontri sportivi vari che dovevano svolgersi a Genova nei giorni 12, 13 e 14 maggio.

Ieri mattina, come annunciato, una delegazione guidata dall'onorevole Leonida Terzoli (per la Presidenza dell'U.I.S.P.) e d'Arrigo Morendi Segretario generale, e composta da Bernoldi Presidente Nazionale dell'U.S.S.R. Internazionale, e da Arrigo Morendi Segretario generale, si è recata a conferire con il Sottosegretario del Ministero degli Interni, Bruno Quagliari. Questi ha preso atto della protesta inoltrata al Governo ed ha riconosciuto giusto il procedere dell'U.I.S.P. che nella fase organizzativa della manifestazione di Genova aveva preventivamente indicato al CONI regolarizzando inoltre il visto per l'entrata in Italia degli atleti francesi.

Incontro dietro la schiena. Stava impettito e aveva assunto un'aria militaresca: anche la sua voce mi suonò nuova, fredda, cattiva. Tacque aspettando la mia risposta, ma io continuai a fissarlo in silenzio. Allora egli si mosse, venne al di qua della tavola e disse: « No, non ho bisogno che qualcuno di voi mi parla dell'organizzazione sovversiva che agisce all'interno dello stabilimento ». O questa organizzazione, come tu sai, nonostante abbastanza. E' stato un lungo e tenacissimo lavoro il mio, coraggiato però dal successo. Lo riconosco? ».

« Ecco ancora un'altra pausa, poi si fermò a fissandomi, disse: « Vuoi sapere perché ti invitato tutte queste signe? Perché tu possa concedermi l'onore di conoscere tua moglie e tua figlia? ».

Ebbi un tonfo al cuore, ma per non tradirlo strinsi i denti fino a sentir dolore. Come aveva fatto, quel verme, a scoprire che tra le operate coreane c'erano mia moglie e mia figlia? Da quando erano entrate nello stabilimento non ci eravamo mai incontrati, avevamo evitato persino di scambiare un sorriso, un cenno di saluto.

Egli si appoggiò di nuovo al tavolo e riprese a parlare. « So con certezza che le due gentili signore si trovano fra queste donne. Ecco cosa provai in quel momento: vedevo la madre immagazzinata. Bene,

Stemmo così a guardarsi fisso per un po'. Io non riuscivo a spiegarmi perché erano state portate lì, allora, tutte quelle donne. Per fare un confronto con me? E che necessità c'era di farmi riconoscere ed accusare da qualcuno? Egli non era al corrente di tutto la mia attività? Non mi aveva fatto cogliere in flagrante con l'esponente addossato? Continui a guardarlo così, continuo a dire, quando finalmente annī bocca, disse: « Non ti spieghi ancora perché sei stato portato in presenza di tutte queste donne, è vero? ».

Aveva fra le labbra una sigaretta e parlava con le braccia



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...



Ehi Señor, guardandomi, acciuffo appena un sorriso di trionfo...

